



Permessi per malattia

Ho un contratto d'apprendistato professionalizzante di 20 ore settimanali e prendo 400 euro mensili. Ho diritto ai giorni di malattia? Il mio datore di lavoro sostiene di no e a marzo mi ha ridotto lo stipendio, dopo un'assenza di 3 giorni documentata con il certificato medico.

A partire dal 1/1/2007 (legge 296/2006), salvo modifiche dell'attuale governo, il legislatore ha disposto che ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato venga applicata la normativa sull'indennità economica di malattia prevista per la generalità dei lavoratori dipendenti. Quindi, anche lei rientra tra i beneficiari dell'indennità di malattia. Questo trattamento economico è erogato dall'Inps e anticipato dal datore di lavoro. Tuttavia, i primi 3 giorni di malattia non sono indennizzati dall'Inps (la cosiddetta carenza). In proposito è necessario conoscere cosa prevede il Contratto Nazionale di Lavoro del suo settore perché nella maggior parte dei contratti è previsto che il datore di lavoro integri la retribuzione per i giorni di carenza. Le consigliamo, quindi, di recarsi presso un ufficio Inca-Cgil per maggiori informazioni.

Ho un contratto di lavoro a tempo indeterminato da oltre cinque anni. Tre mesi fa mi sono assentata per gravi problemi all'anca e fra due mesi dovrò subire un intervento chirurgico. Se dovessi superare i 6 mesi di assenza, l'alternativa è solo il licenziamento, oppure ci sono altri permessi per malattia?

L'Inps, nel settore privato, è tenuta ad indennizzare il periodo di malattia per un massimo di 180 giorni ogni anno di calendario. Tuttavia, con la contrattazione nazionale il calcolo del periodo di conservazione del posto di lavoro può essere diverso. E' pertanto necessario che lei controlli cosa è stabilito nel contratto di riferimento per verificare le eventuali specificità. Normalmente, superati i 180 giorni di malattia indennizzati dall'Inps, la maggior parte dei contratti prevede, qualora la malattia prosegua oltre tale termine, la possibilità di fruire di altri congedi o aspettative, con la conservazione del posto, con o senza retribuzione. Per verificare con esattezza le possibili opportunità le consigliamo, quindi, di rivolgersi all'ufficio Inca Cgil più vicino alla sua abitazione.

Sono una lavoratrice con due part-time orizzontali: uno, al mattino di un'ora al giorno e l'altro, nel pomeriggio, di un'ora e mezzo. Mia madre ha il riconoscimento della legge 104. A quante ore di permesso mensile ho diritto?

Per assistere sua madre, lei ha diritto a tre giorni di permesso retribuito al mese. Poiché lei ha due contratti di lavoro a part-time orizzontale, con due datori di lavoro diversi, se non vuole fruire di 3 giorni per il part-time del mattino (che ovviamente non influiscono sul rapporto di lavoro pomeridiano) diversi dai 3 giorni per il part-time del pomeriggio (durante i quali dovrà lavorare la mattina) deve chiedere ai due datori di lavoro gli stessi tre giorni. In altre parole, se vuole stare a casa mattina e pomeriggio deve chiedere il permesso ad ambedue i datori di lavoro negli stessi giorni. La retribuzione che dovrà esserle riconosciuta nei tre giorni resta quella che lei percepisce in attività lavorativa. Nel caso del part-time orizzontale, a differenza di quello verticale, il permesso non va riproporzionato.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**